

Investire in arte: istruzioni (legali) per l'uso

L'opera di Picasso "Les femmes d'Alger (Version O)", passata di mano l'11 maggio scorso da Christie's alla cifra record di 179,4 milioni di dollari, era stata acquistata dal precedente proprietario, nel 1997, per 31,9 milioni. Nessuna lotteria al mondo consente simili guadagni. Ma la cautela è d'obbligo. Il mercato dell'arte, infatti, è sostanzialmente opaco. Si autoregola a mezzo di un codice non scritto ignoto alla maggioranza dei collezionisti, molti dei quali, avvicinatisi a questo ambito solo di recente, procedono senza memoria storica e senza cultura specifica. Perché l'acquisto di un'opera d'arte avvenga consapevolmente vi sono molteplici accortezze da adottare. E' fondamentale, anzitutto, sincerarsi che l'opera sia autentica. A tal fine è opportuno acquisire una dichiarazione d'autenticità, da parte dell'autore, a tergo di una copia fotografica dell'opera. Se, poi, l'opera è anche "archiviata" (ossia registrata presso l'archivio dell'artista), tanto meglio. Senza dimenticare che l'inserimento di un'opera nel "catalogo generale" costituisce un plus indiscutibile, poiché per prassi a ciò consegue un'implicita autenticità dell'opera stessa. Ognuno sa che deve porre attenzione al fatto che la provenienza dell'opera sia lecita. Non tutti sono a conoscenza, invece, che illustri provenienze accrescono il valore di un'opera, e ciò in quanto il mercato "premia" le opere che provengono da una collezione privata prestigiosa o da una galleria importante. Parimenti non secondaria è la rilevanza di un nutrito "curriculum espositivo", specie se relativo a mostre riconosciute a livello internazionale o, quanto meno, non meramente locale. Avere numerose pubblicazioni conferisce all'opera valore aggiunto, con l'avvertenza che conta il peso specifico della singola pubblicazione e, all'interno di essa, le caratteristiche della riproduzione (se in copertina, a piena pagina, e così via). Ovviamente va esaminata con cura anche l'opera, e non solamente la documentazione che la correda (un "condition report" recente, a tal fine, è imprescindibile)! Per quanto ovvio ciò possa apparire, taluni di coloro che acquistano opere d'arte per investimento sembrano talora dimenticarsene, indaffarati come sono a soffermarsi sui documenti. Comprereste un'automobile avendo visto solo il libretto di circolazione? Aggiungere altro non serve. E poi,

non s'insegua "la firma", ma si ricerchi la qualità: l'opera "giusta", per il soggetto rappresentato e per data. Non va dimenticato, infatti, che, oltre alla tecnica, al supporto, alle dimensioni, anche la datazione incide in modo significativo sul valore. Il collezionista avveduto evita, quindi, sia le opere giovanili (sovente espressione ancora di una fase di ricerca) sia i lavori più tardi (che spesso denotano segni di ripetitività o risentono delle "sirene" del mercato). Sempre in ordine alla datazione di un'opera, da un punto di vista più strettamente giuridico, si presti attenzione alle opere di un autore non vivente, eseguite da oltre 50 anni: dette possono essere soggette alla cd. notifica, che, contrariamente a quanto si potrebbe ritenere, costituisce un "marchio a fuoco" dal quale consegue una diminuzione del valore (perché, a tacer d'altro, comporta limitazioni al trasferimento o alla libera circolazione dei beni che ne sono colpiti). Maturata la decisione di investire in arte, è opportuno che l'acquisto sia disciplinato da un contratto di compravendita di opera d'arte, che andrà "modellato", come un abito sartoriale, secondo le esigenze del caso.

La regola aurea: perché l'acquisto sia consapevole ed informato è imprescindibile documentarsi sul valore di mercato dell'artista prescelto (e degli altri artisti facenti parte del movimento storico-artistico di appartenenza), sulle diverse quotazioni di un'opera giovanile e di una realizzata nel periodo della maturità artistica, di opere di differenti dimensioni, tecnica e supporto e, soprattutto, effettuare un'attenta indagine sull'autenticità, sulla provenienza e sulla qualità della singola opera, il cui valore varia anche in relazione allo stato di conservazione, al *curriculum* espositivo e alle pubblicazioni di cui è corredata.

Luca Giacomuzzi

Collezionista, avvocato, è il titolare dello Studio Legale Giacomuzzi, *law firm* che si occupa di diritto d'impresa e, in via abituale, anche di diritto dell'arte. Ha maturato una consolidata esperienza in operazioni di compravendita di opere d'arte. Autore del volume "Investire in opere d'arte. Profili legali e indicazioni operative", Allemandi Editore, 2015.

www.studiogiacopuzzi.it